

PROTOCOLLO DI INTERVENTO

per casi di (Cyber)bullismo

Delibera CdD del 16 gennaio 2024

INDICE

<i>1. Definizione delle principali forme di cyberbullismo</i>	<i>3</i>
<i>2. Descrizione della procedura per casi.....</i>	<i>4</i>
<i>3. Colloquio del Dirigente scolastico con i genitori</i>	<i>5</i>
<i>4. Interventi individuali.....</i>	<i>5</i>
<i>5. Interventi in classe.....</i>	<i>6</i>
<i>6. Sanzioni disciplinari.....</i>	<i>6</i>
<i>7. Obbligo di denuncia</i>	<i>7</i>
<i>8. Episodi di bullismo perseguibili in caso di querela.....</i>	<i>7</i>
<i>9. A chi rivolgersi.....</i>	<i>8</i>
<i>10. ALLEGATI</i>	<i>9</i>
<i>10.1 Allegato 1 - Gestire i colloqui individuali</i>	<i>9</i>
<i>10.2 Allegato 2 - Gestire attività in classe: circle time</i>	<i>13</i>
<i>10.3 Allegato 3 - Gestire attività in classe: quality time</i>	<i>16</i>
<i>10. 4 Allegato 4 - Modulo di segnalazione casi di (Cyber)bullismo.....</i>	<i>19</i>

Quando si verifica un episodio di bullismo/cyberbullismo vanno considerati tutti gli attori in gioco: vittima/e, bullo/i, spettatori o maggioranza silenziosa, aiutanti/sostenitori, difensori del bullo o della vittima e gli adulti.

Ogni azione del protocollo ha tempi di attivazione differenti (ore, giorni, settimane). Tale aspetto va considerato per evitare il disorientamento nel momento dell'emergenza. Rispetto alla tempestività richiesta nell'azione volta a definire quanto è accaduto, diversa è la tempistica di attivazione di una progettualità sulla classe (colloqui, iniziative didattiche ed educative), di eventuali sanzioni e di lavori di utilità sociale (la cui definizione può essere posticipata anche di alcuni giorni).

1. Definizione delle principali forme di cyberbullismo

Sono manifestazioni di Cyberbullismo le seguenti azioni:

Esclusione: estromissione intenzionale di una persona dall'attività online di un gruppo.

Denigrazione: pubblicazioni di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori all'interno di comunità virtuali (quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica istantanea).

Impersonificazione: insinuazione nell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo account messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.

Flaming: battaglia verbale online di messaggi violenti e volgari tra due contendenti che hanno lo stesso potere e che si affrontano ad armi pari, per una durata temporale limitata. Se scontro alla pari non configura cyberbullismo.

Sexting: invio di immagini e messaggi con esplicito riferimento sessuale attraverso smartphone o PC, con diffusione su app di messaggistica e/o socialnetwork.

Harassment: messaggi insultanti e volgari che vengono inviati ripetutamente nel tempo, attraverso l'uso del computer e/o dello smartphone.

HateSpeech: pubblicazione di contenuti a sfondo razzista o di incitamento all'odio sulle piattaforme digitali.

Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato - creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.

Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

Sextortion: immissione su internet di messaggi e immagini sessualmente esplicite con finalità estorsive.

Sfide autolesionistiche: forma di attacco al corpo per mostrare il proprio coraggio a sé stessi e agli altri, in cui vince la sfida chi riesce a sopportare più a lungo il dolore, il tutto documentato e diffuso online.

2. Descrizione della procedura per casi

Il docente informato del caso di (cyber)bullismo, dopo aver ricostruito fatti e responsabilità in colloqui separati coi protagonisti, redige un modulo di segnalazione (**allegato n.4**) che viene protocollato, e informa:

- ☐ Il Coordinatore / Docenti di Classe
- ☐ Il Referente del cyberbullismo
- ☐ Il Dirigente scolastico

A. Nei casi a **bassa intensità** (linguaggio offensivo non reiterato, litigi online, esclusione da chat, molestie, «scherzi», lievi prepotenze), dove non è necessario avvertire le Autorità:

il Dirigente convoca gli alunni coinvolti direttamente (bullo/i, vittima/e), i genitori degli stessi (d'accordo con il CdC) alla presenza del Coordinatore / Docenti di Classe e/o altro docente.

B. Nei casi a **media intensità** (linguaggio offensivo reiterato, litigi online, esclusione da chat, molestie, «scherzi», prepotenze che coinvolgono minori di scuole diverse), dove è necessario avvertire la Polizia postale per rimuovere i contenuti dalla rete:

il Dirigente convoca gli alunni coinvolti direttamente (bullo/i, vittima/e), i genitori degli stessi (d'accordo con il CdC) alla presenza del Coordinatore / Docenti di Classe, del referente del cyberbullismo e/o altro docente.

C. Nei casi ad **alta intensità** (grave ripercussione fisica e/o psicologica: sexting, flaming, cyberstalking, outing estorto, impersonificazione), dove è necessario avvertire la Polizia postale e l'Autorità giudiziaria, occorre agire con **tempestività**:

il Dirigente convoca gli alunni coinvolti direttamente (bullo/i, vittima/e) e i genitori degli stessi **il giorno successivo alla segnalazione** (d'accordo con il CdC), alla presenza del Coordinatore / Docenti di Classe (che redige verbale dell'incontro da allegare al registro dei verbali e inviare al referente cyberbullismo), del referente cyberbullismo e/o altro docente.

In tutti e tre i casi (**A - B - C**)

il Dirigente, se lo ritiene opportuno, convoca un Consiglio di classe straordinario, per stabilire gli interventi educativi e le misure delle sanzioni disciplinari;

il Dirigente, in accordo con il Consiglio di Classe, informa le famiglie degli alunni coinvolti e attiva:

- ☐ **gli interventi individuali**: misure di supporto per la vittima,
- ☐ **le sanzioni disciplinari e percorsi rieducativi** per il/i (cyber)bullo/i,
- ☐ **gli interventi nel gruppo classe**.

3. Colloquio del Dirigente scolastico con i genitori

I genitori della vittima e i genitori del (cyber)bullo con i rispettivi figli sono ricevuti in momenti separati.

Viene comunicato il fatto ai genitori, che firmano **il modulo di segnalazione dai genitori** (da conservare nel registro dei verbali).

I genitori vengono informati della propria responsabilità civile e legale dell'eventuale reato commesso dal figlio/a, se genitori di minori.

Vengono anche informati dell'obbligo della scuola di segnalare alle autorità competenti un fatto che possa essere sospetto di reato.

Vengono richieste ai genitori collaborazione e vigilanza nelle settimane successive, secondo l'impegno educativo sottoscritto nel Patto di Corresponsabilità educativa.

Affinché esso sia compreso e quindi praticato è importante che le comunicazioni scuola-famiglia abbiano un registro teso al senso di responsabilità, piuttosto che alla reciproca colpevolizzazione: in quest'ottica ogni parte dichiara quale azione può compiere e si assume una responsabilità sostenibile, valorizzando le possibilità di ciascuna componente.

L'azione sanzionatoria conseguente ai comportamenti segnalati (punto 5) potrà essere comunicata anche nei giorni seguenti.

In alcuni casi può essere utile anche organizzare un incontro tra i genitori degli alunni coinvolti in modo da favorire il dialogo e rasserenare il clima, aiutandoli a comprendere che il problema che può essere risolto solo con la collaborazione di tutti.

4. Interventi individuali

Nelle tre tipologie di casi segnalati (A-B-C), il protocollo prevede l'attuazione di misure di supporto alla vittima/e, di sanzione e recupero del bullo/i e dei suoi aiutanti.

Il Coordinatore / i Docenti di classe promuove/ono tali azioni attraverso brevi colloqui personali con gli alunni coinvolti.

Occorre **distinguere nettamente questo tipo di colloqui** con quelli *a matrice investigativa* che hanno l'obiettivo di accertare dei fatti/ raccogliere informazioni sull'accaduto.

È importante gestire al meglio i colloqui con vittima e il bullo, centrati sul metodo dell'interesse condiviso (per la conduzione dei quali si veda **l'allegato n.1**). Essi possono essere usati sia in fase di prevenzione selettiva (ovvero quando stanno avvenendo dei primi episodi di prevaricazione di alcuni soggetti a danno di altri) sia dopo una fase acuta, a seguito di provvedimenti sanzionatori.

5. Interventi in classe

Parallelamente agli interventi individuali è importante che si avvii nella classe un momento di riflessione e discussione, allo scopo di modificare le relazioni tra gli alunni.

Il Coordinatore / Docenti di classe si informa/ano prima con i singoli alunni coinvolti direttamente, poi con la classe intera, esplicitando il problema e discutendo con gli studenti su quello che è accaduto.

I docenti del CdC dedicano alcune ore curricolari (2 o 3 ore) alla visione di video o allo svolgimento di attività su questo tema, eventualmente strutturate in UdA di prevenzione al (Cyber)bullismo.

Nel periodo successivo all'episodio occorre vigilare sulle relazioni tra gli alunni, favorire un clima collaborativo tramite didattiche di *circle time*, *cooperative learning* o *quality time* (per la conduzione delle ultime si vedano gli **allegati n. 2 e 3**), favorire il reinserimento dei compagni ex vittime, sviluppare lavori sui giochi di ruolo per rendere consapevoli i ragazzi delle conseguenze delle loro azioni, condividere con gli alunni le regole ristabilite.

6. Sanzioni disciplinari

I comportamenti accertati che si configurano come forme di B&C **sono considerati come infrazioni gravi** e vengono sanzionati sulla base del Regolamento d'Istituto (cfr Regolamento Disciplinare (*Norme organizzative, tipologia delle sanzioni e soggetti competenti ad erogarle, termini per l'erogazione delle sanzioni e per le impugnazioni*)).

La sanzione disciplinare, commisurata all'intensità dell'episodio (da 5 a 15 giorni), deve prevedere anche un'attività riparatoria ed educativa che sia visibile e vada a beneficio della vittima e/o della classe.

La classe a sua volta dovrà svolgere una propria azione riparatoria nei confronti della vittima, perché i ragazzi che hanno seguito e posto i "like" sono corresponsabili.

Le sanzioni saranno particolarmente incisive per fatti di estrema gravità, preferibilmente con l'attivazione di percorsi educativi di recupero mediante lo svolgimento di *attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica*.

Vengono considerati deprecabili e sanzionabili anche le condotte dei compagni sostenitori del bullo perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento del bullo e ad avvallarlo.

In caso di episodi gravi di cyberbullismo:

Il Dirigente in accordo con il Collegio Docenti informa i docenti e attiva interventi:

- 1.** di approfondimento del tema del bullismo e del cyberbullismo da parte di tutta la scuola **per due spazi orari**
- 2.** di creazione e diffusione per affissione di un elenco di consigli di difesa o di azione preventiva per gli episodi accaduti.

7. Obbligo di denuncia

DEVONO ESSERE DENUNCIATI DAL DIRIGENTE SCOLASTICO alle autorità competenti carabinieri, polizia, polizia postale, i seguenti reati perseguibili d'ufficio:

- rapina ed estorsione (art 628 c.p. e art 629 c.p.) riferibili ad episodi di minacce e violenze per ottenere (o sottrarre) oggetti o somme di denaro
- lesioni gravissime (art 582 c.p. – 585 c.p.) e lesioni guaribili in più di 40 giorni o che comportano una diminuzione permanente della funzionalità di un organo
- violenza sessuale (art 609 s.p.) commessa singolarmente o in gruppo – in questo caso viene considerata più grave e punita più severamente (per chiarire cosa si intende per violenza sessuale, bisogna considerare che ogni atto sessuale rientra in questa definizione, ad esempio: se un gruppo di minori blocca fisicamente una compagna palpeggiandola, rispondono tutti penalmente e non solo la persona che materialmente esegue l'atto)
- violenza o minaccia a pubblico ufficiale per alunni che hanno compiuto il quattordicesimo anno di età (art. 336 c.p. e art. 337 c. p.)

8. Episodi di bullismo perseguibili in caso di querela

- Lesioni, percosse, minacce, ingiurie, diffamazione, molestia, atti persecutori/Stalking (art. 582, 581, 612, 591, 595, 660, 612 del codice penale): **in questi casi è necessario informare la famiglia** (o eventualmente segnalare il caso ai Servizi Sociali) che può procedere alla querela, a sua discrezione; infatti **il mancato avviso alla famiglia**, da parte della Istituzione scolastica, è **passibile di denuncia**.

9. A chi rivolgersi

Il Sito SIC “Generazioni Connesse” per tutte le informazioni di carattere generale.	www.generazioniconnesse.it
La linea telefonica di ascolto di Telefono Azzurro	1.96.96
Chat di Telefono Azzurro	https://www.azzurro.it/chat/
“Clicca e segnala” di Telefono azzurro	www.azzurro.it/it/clicca-e-segnala
Stop-it di Save the Children	www.stop-it.it .
YouPol	App della polizia di Stato per la segnalazione di episodi di bullismo
Garante per la protezione dei dati personali	https://www.garanteprivacy.it/temi/cyberbullismo
Commissariato P.S Ufficio reati contro la persona	tel 0968 203211
Stazione Carabinieri competenti SOVERIA Mannelli DECOLLATURA SAMBIASE LAMEZIA TERME	tel. 0968 662002 tel. 0968 663570 tel. 0968 436810
Corecom	https://conciliaweb.agcom.it/conciliaweb/login.htm
E-MAIL scuola	antibulli@costanzoscuole.it

10. ALLEGATI

10.1 Allegato 1 - Gestire i colloqui individuali

CORSO MIUR PER REFERENTI SUL BULLISMO E CYBERBULLISMO

LA GESTIONE DEI COLLOQUI CON I BULLI - LE VITTIME - GLI SPETTATORI

secondo il metodo dell'Interesse Condiviso

Per attuare una policy preventiva di contrasto al bullismo e cyberbullismo riteniamo centrale poter gestire al meglio i colloqui con i bulli, centrati sul metodo dell'interesse condiviso. Questi colloqui possono essere usati in fase di prevenzione selettiva (ovvero quando stanno avvenendo dei primi episodi di prevaricazione di alcuni soggetti a danno di altri) oppure dopo una fase acuta, a seguito di provvedimenti sanzionatori. È da distinguere nettamente da colloqui a matrice investigativa che hanno l'obiettivo di accertare dei fatti/ raccogliere informazioni.

Gli obiettivi di questo colloquio sono:

- ✓ Ricercare una **soluzione** condivisa del problema
- ✓ Stabilire **regole** di base che permettano di **convivere** nella stessa scuola
- ✓ Favorire un **riavvicinamento empatico** fra bullo e vittima

I tempi e le fasi: questo colloquio ha una durata di circa 3-7 minuti al massimo, va ripetuto (possibilmente nell'arco della medesima ora) con tutti i bulli del gruppo. Va ripetuto a cadenza settimanale (2-4 colloqui a seconda della necessità) e va integrato ad un incontro di gruppo (della durata massima di 30 minuti).

Principi base del colloquio:

- Risposta educativa chiara, indipendentemente dalla gravità
- Risposta immediata (con richiami a lungo termine nel tempo)
- Coinvolgimento immediato della famiglia
- Discutere con gli alunni strategie per risolvere il problema

Alcune **accortezze** nella gestione del colloquio:

- **Progettazione del setting di colloquio:** Effettuare il colloquio in un luogo riservato; predisporre due sedie una di fronte all'altra (uguali, oppure più bassa per l'insegnante se il bullo è solitamente silenzioso, più bassa per il bullo se egli è generalmente o potenzialmente molto aggressivo o provocatorio)
- **atteggiamento non giudicante e assertivo:** evitare umiliazione, sarcasmo, aggressione, minaccia, manipolazione, atteggiamento indagatorio.
- **atteggiamento di accoglienza delle emozioni altrui:** accettare silenziosamente anche la rabbia, far passare al massimo 30-45 secondi e poi riportare l'attenzione del bullo sulle emozioni della vittima
- **Accettazione del silenzio altrui:** accettare il silenzio altrui senza interromperlo (ogni parola aggiunta alle frasi standard prolunga i tempi di silenzio dell'altro, che si arrocca in difesa). Considerare che mediamente uno studente riesce a rimanere in silenzio per un massimo di 60 secondi...se noi riusciamo a tollerare questo tempo, mediamente parlerà.... se dopo 90 secondi non parla è opportuno congedarlo con questa frase: *"Vedo che non ci sono le condizioni per continuare questo colloquio quindi lo chiudiamo qui. Torna pure in classe. Valuterò se e quando richiamarti."*

Le 4 fasi/frasi del colloquio con il BULLO:

- *Ho sentito che ti sei comportato male con X...Raccontami...*
- *Sembra che X non si trovi molto bene (oppure ...se la passi male a scuola)*
- *Bene...Pensavo a cosa potresti fare per aiutare X in questa situazione*
- *Ottima idea! Provaci per una settimana e ne riparliamo per capire come è andata... (fatica a parlare) Per oggi basta così*

Ogni variante sul tema in termini di frasi ed aggiunte, rischiano di creare una dinamica di attacco/difesa fra insegnante e alunno.

Le 4 fasi/frasi del colloquio con LA VITTIMA:

- *Ho sentito che ti stanno succedendo cose spiacevoli...sei stufo/a*
- *C'è qualcosa che pensi potrebbe migliorare la situazione?*
- *Ci può essere qualcuno che ti aiuta?*
- *Bene...proviamo a vedere come va questa settimana con questa proposta*

Le 4 fasi/frasi del colloquio con LA VITTIMA-PROVOCANTE:

- *Ho sentito che ti stanno succedendo cose spiacevoli...*
- *Raccontami meglio cosa succede...come ha inizio. Perché fai degli scherzi?*
- *Cosa succede quando si arrabbiano con te?*
- *Ti viene in mente qualcosa che potrebbe migliorare la situazione?*
- *Bene...prova a metterlo in pratica questa settimana e poi ne riparlamo...*

Incontro di gruppo:

Dopo gli incontri-colloqui individuali con i diversi ruoli, è importante coinvolgere la classe in momenti di gruppo (30 minuti) al fine di:

- **condividere strategie utili ed efficaci per migliorare il clima della classe**
- **consolidare i concetti di tolleranza e convivenza**

Alcune accortezze nella gestione dell'incontro di gruppo:

- Durante gli incontri preliminari con i bulli far pensare ad **affermazioni positive da dire alla vittima**
- Far sedere la vittima in un luogo protetto (vicino all'insegnante o a compagni collaborativi e supportivi)

Di seguito un esempio di colloquio **con alunno che si è comportato da bullo**

Insegnante: 'Ho sentito che ti sei comportato male con Matteo.' Alunno: 'No, non sono stato io.'

Insegnante: 'Gli sono successe cose spiacevoli. Raccontami. (lungo silenzio)' Alunno: 'Beh, sono stai gli altri, non io.'

Insegnante: 'Mmm.'

Alunno: 'Tutto è iniziato lo scorso quadrimestre. Matteo si vantava di essere andato in vacanza. Si era comperato una borsa, così noi...gliel'hanno nascosta nell'armadio. Lui si è arrabbiato e noi abbiamo iniziato a tirarla in giro per la classe ed è caduta fuori dalla finestra. Adesso gli mettono in disordine la borsa, certe volte...lo chiamano "quello della borsa" ma è solo per ridere...non sa stare al gioco.' Insegnante: 'Bè, sembra che Matteo stia passando un brutto periodo a scuola.' Alunno: 'Beh, penso di sì.'

Insegnante: 'Ok. Stavo chiedendomi che cosa potresti fare per aiutarlo in questa situazione.'

Alunno: 'Io?'

Insegnante: 'Sì, tu. (silenzio)'

Alunno: 'Beh...non saprei proprio...penso che potrei dire agli altri di lasciarlo stare.' Insegnante: 'Molto bravo! Bene. Prova questa settimana e poi ci incontriamo a quest'ora, martedì prossimo e vediamo come è andata. Arrivederci.'

10.2 Allegato 2 - Gestire attività in classe: circle time

CORSO MIUR PER REFERENTI SUL BULLISMO E CYBERBULLISMO

IL CIRCLE TIME

Il benessere nei luoghi di vita è fonte di processi di cura delle persone e delle relazioni a lungo termine, che si rivelano più efficaci se messi in atto in modo preventivo con costanza e continuità fin dai primi momenti di costituzione di un gruppo. In particolare in un gruppo di pari, le pratiche di rispetto reciproco e riconoscimento delle differenze costituiscono la base per un clima del gruppo-classe che favorisce la collaborazione e il senso di appartenenza, prevenendo proprio i meccanismi di prevaricazione e rivalsa, che possono trasformarsi in atti di bullismo o conflitto. Tra gli strumenti di cui un insegnante, come agente educante, dispone proponiamo: la **didattica interdisciplinare sul tema dello scherzo, il circle time, il quality time, il lavoro sugli spettatori**. Tutti questi strumenti sono rivolti al gruppo, come luogo di esperienza e condivisione, in cui poter mettere in gioco sé stessi, per crescere collettivamente e riconoscersi anche attraverso l'Incontro con gli Altri.

Il Circle Time è un gruppo di discussione basato sullo scambio emotivo empatico tra gli alunni di una classe, attraverso la conduzione e mediazione di un insegnante. È uno spazio di condivisione con precise regole condivise, che tutelano gli spazi di parola e tutte persone presenti nel gruppo.

Di seguito **alcune Regole del Circle Time**.

Setting: in cerchio. Consente a tutti di distribuire gli sguardi in modo reciproco e simmetrico, riportando ogni persona ad una posizione di pari dignità nella sua unicità, lasciando aperta la comunicazione anche alla dimensione non verbale.

Cadenza: frequente e regolare, ad esempio settimanale. Diventa un appuntamento periodico, da proporre inizialmente come strumento preventivo di consolidamento del gruppo e del senso di appartenenza, poi anche come strumento di approfondimento e condivisione su situazioni problematiche e criticità del gruppo

Durata: predefinita (1 o 2 ore). Il gruppo è a conoscenza in anticipo della durata del circle time, per permettere a chi lo desidera di sfruttare al meglio il tempo offerto di parola e

ascolto.

Conduzione: struttura a bassa gerarchia. Il conduttore-mediatore ha una funzione di garante delle regole, ma non esprime giudizi in merito ai contenuti, per restituire valore alla soggettività ed evidenziando l'importanza di offrire un'occasione di parola non giudicante e libera da pregiudizi e giudizi di valore.

Regole di conduzione del gruppo. Rispetto dei turni di parola (facilitato le prime volte da un oggetto-testimone che renda riconoscibile la persona che ha il turno di parola); rispetto della soggettività delle emozioni espresse, non opinabili (!); ascolto attivo; non giudizio.

Finalità del Circle Time

- sviluppare intelligenza emotiva, nel riconoscimento e condivisione delle emozioni
- accrescere le competenze comunicative dei singoli e del gruppo
- accrescere la consapevolezza di sé e il riconoscimento reciproco
- sviluppare empatia e ascolto attivo
- rispettare e riconoscere le differenze individuali
- aumentare il senso di appartenenza al gruppo classe
- permettere di comunicare vissuti ed emozioni a partire da un'esperienza personale o da una condizione attuale
- fare crescere il gruppo classe, come luogo in cui poter essere risorsa reciprocamente e sostegno ad ogni altro membro della classe
- sviluppare abilità sociali e relazioni più autentiche
- accrescere l'autostima, nell'affermare il proprio punto di vista e pensiero



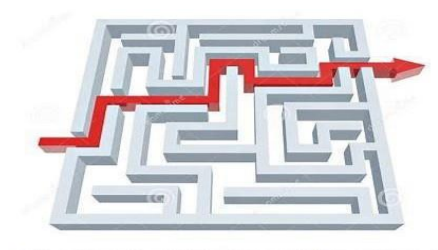
Il Circle Time può diventare nel tempo uno strumento utile e duttile, un momento prezioso a cui tornare con cadenza periodica a tutte le età con i propri alunni.

La complessità delle tematiche da affrontare può aumentare man mano che si consolida la pratica e la conoscenza dello strumento. Quando le regole sono integrate e rispettate da tutto il gruppo, il 'cerchio magico' è riconosciuto dagli alunni come uno spazio garantito, in cui poter affrontare i più disparati argomenti, con crescente complessità e profondità.

Gli alunni di ogni età imparano presto i benefici di questa occasione di condivisione e finiscono spesso per richiederla per primi, laddove rilevino un bisogno individuale o del gruppo e momenti particolarmente delicati, che richiedono un'attenzione speciale.

10.3 Allegato 3 - Gestire attività in classe: quality time

Il **Quality Time** è **metodo di discussione tematica in gruppo** ed ha la finalità di ricercare una soluzione praticabile (problem solving). Può essere utilizzato per parlare di situazioni di disagio specifiche e precise che la classe sta vivendo ed individuare strategie condivise per affrontarle. Può essere utilizzato con tutte le fasce di età, a partire dai 7 anni. Come tutte le pratiche, più viene esercitata e integrata nel funzionamento di un gruppo, più il suo utilizzo, in occasione di situazioni critiche, sarà efficace.



L'utilizzo del Quality Time permette che il problema sia riconosciuto ed affrontato da tutti gli alunni. Attivare quindi tutto il gruppo è considerata una misura intrinsecamente preventiva, attivando anche coloro che normalmente sarebbero maggioranza silente davanti ad un episodio critico.

E' uno strumento che permette di lavorare sulle competenze di vita, stimolando gli studenti ad apportare cambiamenti al proprio ambiente, a mettere in pratica un comportamento sociale positivo, a sviluppare un pensiero divergente e ad assumere ruoli di responsabilità.

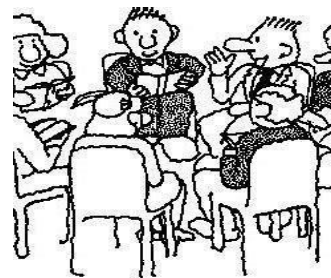
Prima di programmare un Quality Time con gli alunni, **occorre formare un comitato direttivo**, composto anche da docenti ed eventualmente dal preside o dal vicepresidente, adeguatamente preparato e disposto ad accogliere seriamente le soluzioni proposte ed a favorirne l'attuazione. Solo successivamente il concetto di Quality Time sarà presentato alla classe. Occorrerà **comporre dei gruppi** (tra le 5 e le 12 persone a seconda delle età e dei casi) ed assegnare dei ruoli al loro interno. Occorrerà decidere con precisione la cadenza e la durata degli incontri dedicati.

È funzionale alla buona riuscita del lavoro prevedere **attività che sviluppino fiducia e collaborazione nel gruppo** (es. individuare logo e nome di ciascun gruppo) ed utilizzare **strumenti partecipativi** di diverso tipo, per favorire la valorizzazione dei contributi di ciascuno. Inizialmente sarà necessario progettare **domande guidate**

precise per condurre le attività di sviluppo dei piani di attuazione con domande guidate.

E' fondamentale **monitorare i processi** decisionali, partecipativi e collaborativi e l'efficacia percepita prevedendo un **momento di valutazione** al termine di ogni "seduta". Le inevitabili divergenze di opinione saranno tematizzate. Sarà fondamentale accompagnare la classe fino all'attuazione dei piani sviluppati, includendo la dirigenza. **Il Quality Time si articola in 5 fasi: 1-Identificazione del problema.** Il gruppo individua una serie di problemi in relazione al bullismo, li seleziona e classifica per priorità. Strumenti consigliati per questa fase sono il brainstorming e tutti i metodi attivi di votazione (es. un punteggio da 1 a 3, 3 voti, sociometria). Si consiglia di conservare le proposte non selezionate, per un eventuale proseguimento del lavoro.

2-Analisi del problema. Il gruppo ha il compito di individuare le cause del problema selezionato, scomponendolo in fattori e predisponendo una raccolta di dati. Strumenti consigliati per questa fase sono la tecnica del *perché? perché?*¹ (indagine sulle cause), la suddivisione del gruppo in intervistato, intervistatore, osservatori, la costruzione di una mappa, la scelta delle cause più significative del problema, la compilazione di schede di osservazione o la realizzazione di interviste



3-Sviluppo delle soluzioni. Dopo aver individuato e analizzato la causa scelta, i membri del gruppo propongono soluzioni. Scopo è giungere ad un intervento pratico e realizzabile. Strumenti consigliati per questa fase sono la tecnica del *come? Come?*² e l'analisi del campo di forze³, uno strumento strutturato che permette di individuare pro e contro di una soluzione.

4-Presentazione delle soluzioni a docenti e direzione. Questa fase è dedicata alla preparazione della presentazione ed argomentazione delle soluzioni individuate dal gruppo, attraverso simulazioni, role play, costruzione di supporti grafici e mappe concettuali.

5-Revisione ed attuazione. Questa fase prevede la valutazione dell'efficacia della soluzione, nel caso sia stata approvata ed applicata o la revisione della soluzione nel caso il direttivo non la accolga.

¹ Per un approfondimento sulla tecnica del Perché perché vedi “Bulli e prepotenti nella scuola, Prevenzione e tecniche educative”, Sharp e Smith, Erickson p. 60

² vedi “Bulli e prepotenti nella scuola, Prevenzione e tecniche educative”, Sharp e Smith, Erickson p. 64

³ Ibidem p. 67

10. 4 Allegato 4 - Modulo di segnalazione casi di (Cyber)bullismo

Modulo per la segnalazione di un caso di bullismo/cyberbullismo

Nome di chi compila la segnalazione	
--	--

Ruolo	<input type="checkbox"/> Docente	<input type="checkbox"/> Ata	<input type="checkbox"/> DS	Data			
--------------	----------------------------------	------------------------------	-----------------------------	-------------	--	--	--

<input type="checkbox"/>	Plesso	LICEO SCIENTIFICO DECOLLATURA
<input type="checkbox"/>	Plesso	IPS LAMEZIA TERME
<input type="checkbox"/>	Plesso	IPS SOVERIA MANNELLI
<input type="checkbox"/>	Plesso	ITI SOVERIA MANNELLI

Classe	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Sezione	
---------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------	--

Tipo di caso	<input type="checkbox"/> uso scorretto e a rischio della rete		<input type="checkbox"/> Bullismo/Cyberbullismo	
Grado di intensità dell'emergenza	<input type="checkbox"/> BASSO (non è necessario l'intervento dell'Autorità giudiziaria / della Polizia postale)	<input type="checkbox"/> MEDIO (non è necessario l'intervento dell'Autorità giudiziaria/ ma bisogna attivare la Polizia postale per la rimozione di contenuti sulla rete)	<input type="checkbox"/> ALTO (è necessario l'intervento dell'Autorità giudiziaria /della Polizia postale)	
Descrizione dell'episodio				

Soggetti coinvolti							
VITTIMA	1. 2. 3.						
Classe/i	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sezione	PLESSO
BULLO/I	1. 2. 3.						
Classe/i	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sezione	PLESSO
SPETTATORE/I	1. 2. 3.						
Classe/i	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sezione	PLESSO

Chi ha riferito l'episodio			
<input type="checkbox"/> La vittima	<input type="checkbox"/> Un compagno della vittima (nome)	<input type="checkbox"/> Genitore (nome)	<input type="checkbox"/> Docente (nome)
	<input type="checkbox"/> Altri (specificare)		

Atteggiamento del gruppo	Da quanti compagni è sostenuto il bullo?
	Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo

Insegnanti	Modalità di intervento

Famiglia o altri adulti	Modalità di intervento

Chi è stato informato dell'accaduto	<input type="checkbox"/> Coordinatore di classe <input type="checkbox"/> Consiglio di classe <input type="checkbox"/> Dirigente scolastico <input type="checkbox"/> La famiglia della vittima/e <input type="checkbox"/> La famiglia del bullo/i <input type="checkbox"/> Le forze dell'ordine <input type="checkbox"/> Altro (specificare):
--	--

IL SEGNALATORE

IL DIRIGENTE

IL GENITORE

Modulo per il monitoraggio del caso

Aggiornamento 1	AZIONI INTRAPRESE	LA SITUAZIONE È
		<input type="checkbox"/> migliorata <input type="checkbox"/> invariata <input type="checkbox"/> peggiorata Come?
Aggiornamento 2	AZIONI INTRAPRESE	LA SITUAZIONE È
		<input type="checkbox"/> migliorata <input type="checkbox"/> invariata <input type="checkbox"/> peggiorata Come?
Aggiornamento 3	AZIONI INTRAPRESE	LA SITUAZIONE È
		<input type="checkbox"/> migliorata <input type="checkbox"/> invariata <input type="checkbox"/> peggiorata Come?

FIRMA
